Libero

diffusione:23650
tiratura:69727

Animali ma non bestie: hanno un codice morale

Due etologi svelano che le pipistrelle aiutano le altre a partorire e i topi rifiutano il cibo per salvare i simili

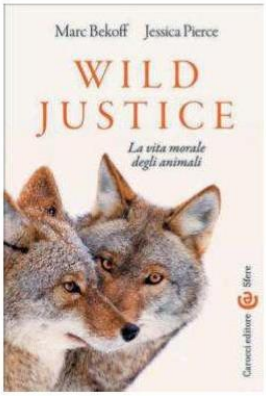
ALBERTO FRAJA

Domanda: gli animali possono agire con compassione, altruismo ed empatia? E provano piacere, dolore, sentimenti complessi in genere? Detto altrimenti: i nostri amici bipedi o quadrupedi sono dotati di una sorta di intelligenza morale? La risposta degli studiosi **Mark Bekoff** e **Jessica Pierce**, che su questo argomento hanno scritto un saggio che *Carocci* ripropone a oltre 15 anni dalla sua pubblicazione in lingua originale (***Wild Justice**, 220 pagine, 19 euro*), è decisamente sì: immedesimazione, senso di giustizia e spirito di cooperazione non sono prerogative umane, ma strumenti evolutivi vitali per tutti i mammiferi sociali.

Le conclusioni alle quali approdano i due autori sono il risultato di un diverso approccio alla etologia cognitiva. A differenza del passato, il comportamento animale viene oggi analizzato e compreso come il risultato di un flusso di pensiero simile a quello umano, contrariamente all'approccio meccanicistico dell'etologia classica, che lo inquadrava come mera risposta automatica a stimoli esterni, già programmata in maniera innata dalla genetica. Ne scende che l'osservazione degli animali in natura si è arricchita di non poche novità, che dimostrano come molte altre specie dispongono non solo della capacità di utilizzare utensili ma anche di una spiccata intelligenza e della capacità di organizzarsi in complesse strutture sociali.

La gorilla culla un bimbo caduto Un'elefantessa cura la ferita di un'altra

A tale riguardo, *Wild Justice* fornisce prove salde e storie incredibili. Come, per esempio, quella di Binti Jua, femmina di gorilla custodita nello zoo di Brookfield, in Illinois. Un giorno d'estate del 1996 un bambino di tre anni si arrampica sul muro del suo recinto precipitando sul pavimento di cemento da un'altezza di sei metri. Tra lo sbigottimento degli spettatori e le urla terrorizzate della madre, Binti Jua si avvicina al bimbo che giace privo di sensi. L'animale abbassa le braccia, solleva con delicatezza il piccolo, lo culla, mentre Koola, il suo piccolo gorillino, le resta attaccato alla schiena. Poco dopo, Binti Jua si avvia con il bambino verso una porta d'accesso e lo consegna al personale dello zoo sano e salvo.



Osservando alcuni cercopitechi addestrati a inserire un gettone in una fessura per ottenere del cibo, si notò che la femmina più anziana del gruppo non riusciva a fare lo stesso. Il suo partner, avendone osservato i tentativi infruttuosi, in tre occasioni le si era avvicinato, aveva raccolto il gettone che le era caduto, lo aveva inserito nella macchina e l'aveva poi lasciata man-giare. Evidentemente aveva valutato la situazione, dando l'impressione di aver capito che la femmina volesse sfamarsi ma che non riuscisse a ottenere il cibo da sola. Era dunque arrivato il momento di insegnarle ad inserire la moneta: cosa che accadde regolarmente.

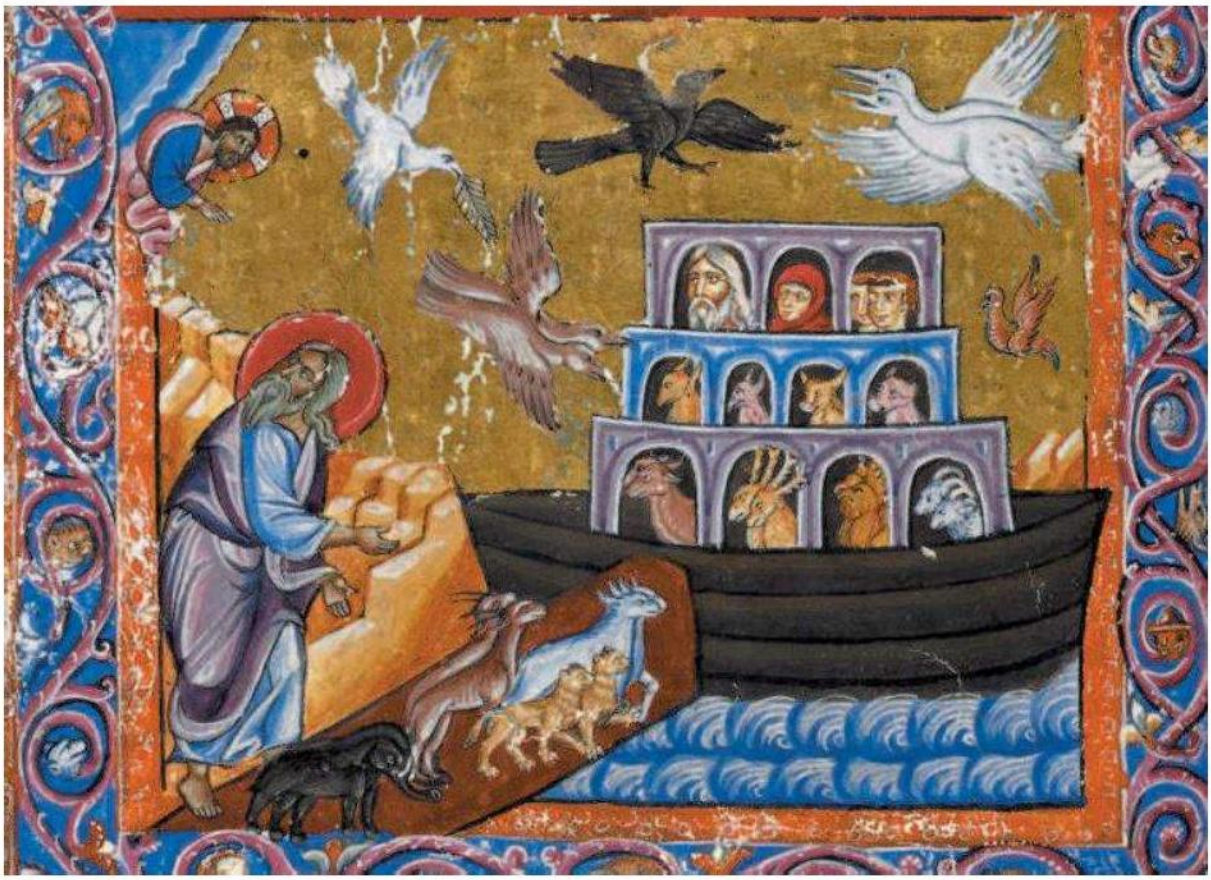
E a proposito degli elefanti africani. Vale la pena raccontare il caso di quella giovane femmina, sofferente a causa di una zampa atrofizzata, aggredita da un maschio appartenente a un altro branco. Un'elefantessa adulta di grande mole, dopo aver inseguito l'assalitore costringendolo alla fuga, era ritornata dalla femmina inferma toccandole la zampa azzoppata con la proboscide. Secondo lo studioso dei comportamenti degli elefanti, Joyce Poole, l'elefantessa adulta aveva mostrato empatia, una caratteristica di cui ci sono prove persino nei ratti e nei topi.

L'altruismo non è estraneo (anche) ai pipistrelli. «I pipistrelli vampiri che riescono a bere il sangue del bestiame condividono il pasto con gli individui che non ce la fanno e in particolare con quelli che in precedenza hanno condiviso il pasto con loro», scrivono gli autori. Non solo. Le femmine di pipistrello hanno una innata vocazione al mestiere dell'ostetrica:, aiutano le altre femmine a partorire. Prendiamo lupi, coyote e iene. Le loro condotte e organizzazione sociali somigliano per diversi aspetti a quelli dei primi ominidi: divisione del lavoro, condivisione del cibo, cura dei giovani, gerarchie di dominanza all'interno dello stesso sesso e tra maschi e femmine. E chiudiamo con i nostri amati gatti. Si possono definire solitari? Si è dimostrato come essi siano estremamente sensibili e interessati ai segnali olfattivi dei consimili; tali segnali peraltro non sono emessi a caso, ma con l'esplicita intenzione di comunicare informazioni ad altri individui riguardanti palesi interazioni sociali come il possesso di un territorio o il sesso di appartenenza. ■

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Libero

diffusione:23650
tiratura:69727



Miniatura che raffigura l'Arca di Noè tratta dal manoscritto medievale «Histoire ancienne jusqu'à César (fol. 7v),» realizzato nel Regno di Gerusalemme prima del 1291 e conservato oggi presso la British Library di Londra (collocazione: Add. MS 15268)

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato